



PROVINCIA DI BRINDISI

*Il Presidente*

f. 262

821

30 GEN 2012

Prot. N. 1/GAB. 7832  
Brindisi, li 27/1/2012

Al Sig. PRESIDENTE  
REGIONE PUGLIA  
Via Lungomare N. Sauro  
70121 BARI

Al Sig. AMM.RE UNICO AQP s.p.a.  
Via S. Cognetti 36  
70121 BARI

Al Sig. PRESIDENTE ATO Puglia  
Via Borsellino e Falcone 2  
70125 BARI

**Oggetto:** Impianto di affinamento acque reflue di Mesagne per il riutilizzo in agricoltura..

Questa Provincia, come a Voi noto, verso la fine degli anni '90, ha utilizzato, nell'ambito della Misura 3.2 "Protezione dell'ambiente marino" del P.I.C. Interreg. II Italia-Grecia, un finanziamento di £ 27.000.000.000 (euro 13.944.336,28) per la costruzione di un impianto di affinamento per le acque reflue. L'opera, eseguita nel territorio di Mesagne, è stata completata nell'anno 2002.

A partire da quella data, l'impianto non è mai stato messo in funzione a causa di difficoltà di provvedere alla gestione successiva dello stesso.

Infatti, per anni si sono tenute, ad intervalli regolari, riunioni con tecnici dell'AQP s.p.a., dell'ATO Puglia e della Regione per individuare le soluzioni più idonee per rendere funzionante l'impianto di affinamento. Nel frattempo, la Provincia, per consentire la massima funzionalità dell'impianto, oltre a provvedere alla manutenzione di esso ed al relativo servizio di guardiania, ha realizzato una rete irrigua di distribuzione delle acque affinate; inoltre, ha chiesto alla Regione

Puglia, con nota prot. 61638 del 05/07/2010, un finanziamento di € 1.555.150,40 per consentire l'adeguamento finale dell'impianto depurativo e, contestualmente, collegare lo stesso alla esistente rete di collettamento principale. Con deliberazione n. 2637 del 30.11.2010 la Giunta Regionale determinò di richiedere alle amministrazioni interessate la presentazione degli elaborati per l'esecuzione delle opere proposte mediante l'utilizzo di finanziamenti a valere su fondi PO FESR, Linea di intervento 2.1, Azione 2.1.2. Questa Provincia promosse nuovamente incontri per consentire che fosse concesso un finanziamento per la realizzazione delle opere.

Come già fatto rilevare con la precedente nota trasmessa in data 11 maggio 2011, prot. n. 38660, nell'ambito di incontri tenutisi presso questo Ente, il rappresentante dell'AQP s.p.a. dichiarava la non convenienza economica per l'adeguamento dell'impianto di cui trattasi, vanificando, in conseguenza, lo studio proposto. A sostegno di detta tesi l'AQP s.p.a., riteneva, infatti, maggiormente conveniente sostenere le spese per gli adeguamenti dei singoli impianti depurativi di Ceglie M.ca, Francavilla, Latiano e Mesagne, piuttosto che procedere con interventi sull'impianto di affinamento.

L'AQP s.p.a., a seguito di specifiche richieste avanzate nel corso della riunione del 09/03/2011 presso questo Ente e della successiva richiesta avanzata da parte dell'A.T.O. Puglia formulata con nota prot. n. 783 del 14/03/2011, trasmetteva uno studio di fattibilità che prevedeva il collettamento anche degli impianti depurativi di Torre S.S., Oria, Martina Franca e Cisternino, i quali, fra l'altro, presentano criticità per il recapito finale dei reflui.

Benché l'A.T.O. Puglia, con nota prot. 1944 del 28/06/2011, riteneva "plausibile l'ipotesi di prendere in gestione un impianto di affinamento della potenzialità di 600 l/s", l'AQP s.p.a. con successiva nota datata 06/09/2011, prot. n. 100369, adduceva ulteriori difficoltà tecniche per il recapito dei reflui e, in definitiva, per l'attivazione dell'impianto.

È assolutamente necessario rimarcare che la finalità principale dell'impianto di affinamento di cui trattasi era, e rimane, quello di mitigare l'effetto della utilizzazione di risorse idriche sotterranee, evidenziando altresì la non compatibilità dello scarico dei reflui, rivenienti dagli impianti depurativi di Ceglie M.ca, Francavilla F.na e Latiano, con le caratteristiche ambientali del corpo ricettore (Canale Reale); si ritiene altrettanto assolutamente non accettabile che i reflui immessi giungano nell'area protetta di Torre Guaceto.

L'attivazione dell'impianto di affinamento di Mesagne deve essere una priorità per il territorio brindisino, onde evitare che si continui a perpetrare uno spreco di ingenti risorse pubbliche con conseguenti danni ambientali per il territorio.

La situazione determinatasi non è più assolutamente tollerabile e, pertanto, si chiede una urgente riunione congiunta al fine di individuare una soluzione tecnica che consenta una efficace gestione dell'impianto di affinamento di Mesagne.

  
Massimo Ferrarese

\*\*\*\*\*